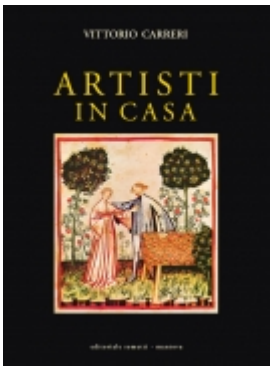
Editoriale Sometti

Editoriale Sometti

Artisti in casa

€13.00



ARTISTI IN CASA

Vittorio Carreri

pp. 128 - euro 13,00
cm 15.5x21 - illustrato a colori
978-88-7495-602-9

In ogni famiglia che si tramandi nel tempo esiste un sottile filo rosso, che riesce a sconfiggere la fragilitÃ del tempo e arriva lontano negli anni. Nel caso di Vittorio Carreri il percorso comune si traduce nell'amore per l'arte figurativa.
Una storia di famiglia che inizia dal nonno materno, il primo a prendere in mano la tavolozza, e si dipana fino al cugino Arnaldo Dall'Oca, pittore di fama nazionale. In mezzo, tanta passione per l'arte, amore per la bellezza e la tendenza a circondarsi di amici artisti, e delle loro opere. Il lungo e articolato racconto di Carreri, dedicato alla sua Mantova capitale della cultura 2016, offre anche una panoramica della casa milanese, attraverso le immagini delle opere e le biografie dei tanti autori - pittori, scultori e scrittori - che ne decorano le pareti e gli ambienti.

Â

La recensione di **Gaetano Maria Fara**, professore emerito all'UniversitÃ Sapienza di Roma:

A differenza dei precedenti, questo libro non ha UN tema. SÃ¬, ufficialmente Ã¨ dedicato ad ARTISTI IN CASA, ma câ€™Ã¨ molto altro attorno a questi artisti; Ã¨ un viaggio nella memoria, in tutta quella incredibile riserva di memoria che ha accumulato Vittorio Carreri nel corso deGli 80 anni di una vita attivissima, piena di sport, di studio, di lavoro, di politica, di cultura e di affetti. Ma câ€™Ã¨ anche una riflessione spietata su ciÃ² che non funziona nellâ€™educazione dei giovani e nella SanitÃ della nostra Italia di oggi, e qualche idea â€“ forse utopica â€“ di futuro.

Eâ€™ probabile che questo doppio contenuto sia stato ispirato dallaÂ Â letturaÂ Â diÂ Â unâ€™intervistaÂ Â rilasciataÂ Â aÂ Â RepubblicaÂ Â daÂ Â Orhan Pamuk, citata alla fine del volume: il Nobel turco, discutendo dei rapporti tra utopia e memoria, dÃ il primato alla memoria, perchÃ© Ã¨ piÃ¹ ricca di gradazioni rispetto allâ€™utopia, e spiega: â€œNoi dobbiamo ricordare ogni dettaglio del nostro passato, ogni problema ed ogni momento felice. PiÃ¹ forte Ã¨ la memoria, piÃ¹ forte Ã¨ la nostra intelligenza. Cancellare la memoria a favore dellâ€™utopia ci rende stupidi. PerÃ² non possiamo vivere senza immaginare il futuroâ€•.

Ecco allora che Vittorio va a zonzo, narrativamente parlando, nella sua grande casa milanese articolata su piÃ¹ livelli, e confessa lâ€™infinitaÂ malinconiaÂ diÂ viverviÂ inÂ Â solitudineÂ Â da ormaiÂ Â 24Â Â anni. Appena inizia la descrizione della casa Ã¨ la figura della moglie Licia cheÂ Â prendeÂ Â ilÂ Â proscenio,Â Â coleiÂ Â cheÂ Â lâ€™haÂ Â arredata,Â Â leÂ Â haÂ Â dato unâ€™impronta incancellabile, lâ€™ha intensamente vissuta con lui, fino a lasciarlo per sempre nel 1992. E accanto a Licia spuntano dettagli ed episodi della sua vita giovanile, sportiva, politica, professionale, sentimentale, familiare, delle sue pubblicazioni e dei suoi pubblici successi.Â Â AccenniÂ Â fugaciÂ Â ma assolutamenteÂ Â informativi,Â Â che svaniscono cosÃ¬ come si sono insinuati, e la narrazione sulla casa riprende. Nella casa, una settantina di quadri tuttora ordinati e disposti cosÃ¬ come li aveva sistemati Licia. Ed ora che Licia non câ€™Ã¨ piÃ¹, ecco che Vittorio non li tocca, non li sposta, ma ne compila le schede, documentandosi su ciascuno di loro nei libri dâ€™arte che possiede o che acquista.Â Da tutta la casa si affacciano i 6500 volumi della biblioteca, verso i quali Vittorio dimostra invece un rapporto piÃ¹ alla pari che con i quadri, dato che non Ã¨ mai stato pittore, ma autore sÃ¬, e prolifico.

Ci sarebbe tanto da citare del libro, ma voglio arrivare allâ€™epilogo, a quella EPICRISI che risponde alla seconda esigenza illustrataÂ Â dalÂ Â NobelÂ Â Pamuk:Â Â â€œNonÂ Â possiamoÂ Â vivereÂ Â senza immaginare il futuroâ€•. BenchÃ¨ pensionato da anni, Carreri tale non si considera ancora, ed Ã¨ pervaso dal fuoco della partecipazione alla politica sanitaria ed alla politica tout court.

Ad immaginare questo futuro Vittorio Carreri giunge dopo una lunga riflessione che parte dalla medicina ippocratica e dai fasti della scuola salernitana, che lo hanno ispirato nel privilegiare da giovane la â€œmedicina del sanoâ€•, cioÃ¨ la prevenzione, dopo aver praticato nei primi anni anche la cura del malato. Rievoca la nascita anche nel nostro Paese del Servizio sanitario nazionale e gli uominiÂ Â cheÂ Â viÂ Â hanÂ Â contribuito.Â Â NeÂ Â raccontaÂ Â lâ€™attualeÂ Â crisiÂ Â e lâ€™inadeguatezza degli sforzi per porvi rimedio, perchÃ© mossi in realtÃ da una volontÃ di controriforma, di ritorno alla sola medicina di cura, possibilmente privata e affaristica.

Vede inadeguatezze anche nella incombente legge di riforma costituzionale,Â Â cheÂ Â potrebbeÂ Â creareÂ Â piÃ¹Â Â problemiÂ Â diÂ Â quelliÂ Â che intendeÂ Â risolvere.Â Â Eâ€™Â Â feroceÂ Â circaÂ Â leÂ Â nuoveÂ Â leggiÂ Â sanitarieÂ Â di Toscana e Lombardia, regione questa dove per tanti anni si Ã¨ battutoÂ Â daÂ Â protagonista.Â Â RitieneÂ Â inadeguataÂ Â laÂ Â formazione universitaria delle nuove leve di medici.

Ma, allargando lâ€™orizzonte, Carreri posa la sua attenzione sui giovaniÂ Â cheÂ Â potrebberoÂ Â interpretareÂ Â ilÂ Â futuroÂ Â eÂ Â inveceÂ Â stanno attraversando un momento terribile: con la scuola secondaria che non offre una formazione adeguata alle esigenze del mondo del lavoro; con il mondo del lavoro che offre solo posizioni precarie; cosÃ¬ che la fuga allâ€™estero, che premia perÃ² solo i piÃ¹ preparati, diventa lâ€™unica, devastante soluzione.

Ma ancor piÃ¹ critico Vittorio Ã¨ verso la scuola primaria, che non offre a tutti le basi di una cultura moderna, dove manca anche una semplice alfabetizzazione civile, artistica, musicale e letteraria che dovrebbe essere patrimonio di ogni cittadino; e verso una societÃ che da un lato si va estinguendo con la denatalitÃ , ma che nonÂ Â haÂ Â ilÂ Â coraggioÂ Â diÂ Â integrareÂ Â comeÂ Â italianiÂ Â iÂ Â tantiÂ Â figli dellâ€™immigrazione.

Una prognosi disperata? Non Ã¨ nello stile di Vittorio Carreri, che nelle ultime pagine riafferma la sua fiducia in una ripresa della responsabilitÃ collettiva, che potrÃ far riafferrare a questo Paese le fila di un rilancio

verso il futuro. Cita persone che rappresentano un baluardo verso lo scoramento, e punta sui giovani; ma â€“ benchÃ¨ nato comunista, nel panorama generale una figura lo affascina, una figura che oggi affascina tutti, credenti e non credenti, per la sua originalitÃ e spontaneitÃ : Papa Francesco.

Informazioni Venditore

Recensioni Clienti: Nessuna recensione disponibile per questo prodotto.
Autenticati per poter scrivere una recensione.